

MIRAFIORI: VOTO DELLA SPERANZA E NON DELLA PAURA

Il referendum prossimo a Fiat Mirafiori e' un referendum della speranza e non della paura.

Le lavoratrici e i lavoratori esprimendo un si' all'accordo potranno partecipare direttamente a scegliere per se stessi e per l'intera comunita' torinese un futuro piu' sereno fatto di lavoro e di maggiore retribuzione.

Allo stesso modo e' nelle loro mani la possibilita' di dimostrare che nel nostro paese e' ancora possibile e conveniente investire in attivita' manifatturiera e nel lavoro industriale".

E' quanto si legge in una nota di Giuseppe Farina, Segretario Generale della Fim Cisl, che sottolinea come:

"i lavoratori di Mirafiori hanno indubbiamente un compito difficile perche' sanno che saranno chiamati a lavorare con maggiore intensita' e che le nuove condizioni di lavoro previste dall'accordo comporteranno per molti di loro un cambio di abitudini e ritmi di vita.

Eravamo consapevoli di tutto cio' quando abbiamo firmato l'accordo.

C'era tuttavia altrettanta consapevolezza che nessun diritto sarebbe stato toccato e che senza l'accordo parlare di condizioni di lavoro e diritti da conservare, sarebbe stato del tutto inutile, ma avremmo solo conservato, e chissa' per quanto tempo ancora, migliaia di lavoratori della Fiat in cassa integrazione, e la loro preoccupazione di perdere il lavoro".

Sull'accordo, aggiunge Farina, *"hanno pesato le condizioni nelle quali si sviluppava la trattativa: un miliardo di investimenti e un importante progetto industriale per Mirafiori, da un lato, e un settore in crisi e una fabbrica semivuota dall'altra.*

E' percio' sbagliato parlare di ricatto; si e' invece trattato di un negoziato difficile in un contesto nuovo e piu' impegnativo per azienda, lavoratori e sindacato"

